

Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Programma di assistenza tecnica al c.n.r.f.p.**
Importo complessivo: Lit. 1,98 miliardi (triennio 1999-2001)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della sanità

Il programma riguarda attualmente il rifinanziamento di una serie di azioni di assistenza tecnica e cooperazione scientifica che coinvolgono il circuito accademico nazionale (Università La Sapienza e Camerino) e che sono oggi finanziate a sostegno del "Centro Nazionale di Ricerca e Formazione per la Lotta alla Malaria" (CNRFP).

Il programma si caratterizza per un apprezzato livello tecnico che ha attratto l'attenzione dei donatori bilaterali e dell'OMS, soprattutto in relazione alle prospettive aperte dal nuovo programma regionale Roll Back Malaria. In questo ambito saranno valorizzate le azioni condotte dalla Cooperazione italiana in Burkina, anche per sostenere maggiormente il Programma nazionale di lotta alla malaria.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sicurezza alimentare, gestione delle risorse naturali
Titolo iniziativa: **Programma di assistenza tecnica italiana al cilss - III fase**
Importo complessivo: Lit. 2.635.900.000
Fondi in loco: -
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: CILSS (Comité permanent Inter-etat de Lutte contre la secheresse dans le SAHEL)

Il programma, iniziato nel 1992, si compone di due elementi: appoggio istituzionale al Segretariato Esecutivo del CILSS e un programma studi, affidato dal CILSS all'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (IsIAO).

L'esecuzione dell'iniziativa ha subito dei ritardi a causa del prolungarsi del negoziato per la definizione del programma studi.

Le attività del programma sono riprese nel dicembre 1996 a seguito della conclusione di un contratto d'assistenza con l'IsIAO per la realizzazione di studi sui sistemi di produzione nel Sahel (poi eliminato), sul rafforzamento della leadership femminile nella gestione decentralizzata delle risorse naturali ('Femmes et GRN') e su forme di sostegno finanziario alle popolazioni rurali ('Credit et Epargne'); nel 1997 il Cilss ha trasmesso i primi rapporti finanziari relativi al programma di appoggio istituzionale al Segretariato Esecutivo.

Nell'ottobre 1998 si è deciso di sbloccare i fondi residui disponibili in loco, onde consentire al Cilss di finanziare seminari nazionali nell'ambito degli studi 'Donne e gestione delle risorse naturali' e 'Credito e risparmio'. Una missione della Cooperazione si è recata a Ouagadougou nell'ottobre 1999 per meglio definire il quadro della collaborazione con tale organismo, e trattare la predisposizione del rapporto di bilancio.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sviluppo rurale
Titolo iniziativa: **Programma di valorizzazione della valle della Nouhao**
Importo complessivo: Lit. 5.378.195.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: LVIA
Controparte locale: Ministero delle risorse animali

L'obiettivo del programma è lo sviluppo equilibrato e integrato della Valle della Nouhao, nella provincia di Boulgou, la sicurezza alimentare dei gruppi familiari della zona e il miglioramento del livello dei redditi e della qualità della vita dei produttori locali e la conservazione e lo sviluppo del potenziale agronomico e zootecnico della Valle, attraverso azioni nelle zone agricole e pastorali tese a consentire l'utilizzazione razionale e migliorata delle risorse locali.

Le attività sono iniziate materialmente nel giugno 1997 con l'arrivo dei primi cooperanti dell'ONG. Questa prima fase di attività ha subito ritardi in quanto le autorità burkinabé hanno creato un nuovo Ministero di tutela, il Ministero per le Risorse Animali, il quale ha poi atteso a lungo a nominare il Direttore Nazionale del Progetto. Ciò è avvenuto il 31.12.1997.

Nell'ottobre 1998 si è svolta la prima riunione del Comitato di gestione durante la quale sono stati approvati il resoconto del '97, le proposte per il '98 e per il primo semestre '99 e si è stabilito che una variante non onerosa sarebbe stata presentata dall'ONG LVIA. Tale variante, che comporta un nuovo piano finanziario nonché la proroga della durata della convenzione sino al 22 dicembre dell'anno 2001, è stata autorizzata dalla DGCS nel febbraio 1999. Nell'Agosto 1999 una missione Utc ha partecipato alla seconda riunione del comitato di gestione del programma, constatandone i progressi.

Durante lo stesso comitato di gestione l'Ong L.V.I.A. si impegnò ad assicurare la presenza sul terreno di un capo progetto, di un amministratore e del responsabile del servizio di monitoraggio. Le Autorità locali, dal canto loro, si impegnavano a mettere a disposizione del programma i quadri previsti ed a prendere misure per garantire le condizioni di sicurezza nella valle onde consentire ottimali condizioni di svolgimento delle attività, oltre che a facilitare le procedure di attribuzione delle gare di appalto per la realizzazione delle infrastrutture previste.

Il programma ha visto una notevole accelerazione delle attività a partire dagli ultimi mesi del 1999. Grazie alla stagione favorevole, sono iniziate anche molte delle attività agricole previste dalla programmazione semestrale: numerose attività di formazione degli agricoltori, viaggi di conoscenza, attività produttive e dimostrative nel settore dell'orticoltura, distribuzione di attrezzi agricoli e creazione di perimetri dimostrativi prossimi alle sedi dei vari 'Centres d'appui' per la produzione di ortaggi, sementi, vivai. Attualmente il Servizio risente dell'allontanamento del suo responsabile, destinato ad altro incarico da parte delle autorità ministeriali locali.

Le attività connesse con il settore allevamento vanno dalle campagne di vaccinazione contro le malattie infettive, alle indagini epidemiologiche, all'appoggio ai produttori, ai corsi di formazione per il miglioramento delle tecniche di allevamento. Le infrastrutture relative alla nuova sede ed ai Centri di appoggio della valle sono state portate a termine dal Servizio Gestione spazio rurale. Le pratiche burocratiche relative alla realizzazione dei pozzi, dei forages da riabilitare oltre a quelli di nuova creazione, della pista di 25 km, i bas fonds, i contratti topografici, la cartografia, sono tuttora in corso ed a vari livelli di realizzazione. In questo settore notevole importanza è rappresentata dalle variazioni climatiche in considerazione del fatto che durante la stagione delle piogge le attività sul terreno subiscono notevoli rallentamenti. La collaborazione con il dipartimento ministeriale competente per la gestione delle gare d'appalto non è sempre stata priva di ostacoli, con la conseguenza che si sono determinati alcuni rallentamenti nell'avanzamento delle attività del settore.

Per quanto riguarda il personale di assistenza tecnica e quello a contratto locale, esso è ora al completo, mentre tre dei cinque posti ministeriali sono tuttora vacanti e parecchi agenti di terreno non sono stati distaccati dal ministero di tutela. Questo fa sì che lo svolgimento delle attività sia difficoltoso e a volte poco produttivo. Nonostante ciò, il tasso di realizzazione delle attività relative al secondo semestre del 1999 è stato dell' 81%.

<i>Tipod' iniziativa:</i>	ordinario
<i>Canale:</i>	bilaterale
<i>Gestione:</i>	ONG promossa
<i>Settore:</i>	agricoltura - socio-sanitario
<i>Titolo iniziativa:</i>	Progetto di sviluppo integrato
<i>Importo complessivo:</i>	Lit. 1.519.239.000 (DGCS Lit 970.000.000 UE Lit. 150.000.000 CELIM Lit. 255.636.000 Controparte Lit. 143.603.000)

Fondi in loco:

<i>Tipologia:</i>	dono
<i>Ente esecutore:</i>	CELIM
<i>Controparte locale:</i>	Diocesi di Dieboungou - Associazione "wa nyé u saalu zié" dissin, provincia di Bougouriba

L'iniziativa si propone di sostenere un'associazione burkinabé del sud del Paese in un'azione di autosviluppo comunitario in ambiente rurale e promuovere la diffusione di tale esperienza in altri villaggi limitrofi. Le capacità dell'associazione che vengono sviluppate sono quelle relative all'aumento della produttività attraverso il potenziamento delle colture e delle attività zootecniche ai fini dell'autosufficienza alimentare (costruzione di pollai, porcilaie e stalle); attraverso l'educazione sanitaria di base, in particolare rivolta alla madri ed all'infanzia; la diffusione di tecniche di animazione, formazione e valutazione delle attività comunitarie; il raggiungimento dell'autofinanziamento delle attività di progetto. La prima fase si è conclusa nel dicembre 1998. A seguito di una valutazione positiva da parte della DGCS, nel novembre 1999 è stata approvata la concessione di un contributo di 645.595.000 lire per la riconduzione del progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura - idrologia
Titolo iniziativa: **Programma di conservazione delle acque e dei suoli**
Importo complessivo: Lit. 2.558.670.000 (DGCS Lit. 1.599.000.000
CISV Lit. 90.426.000
Controparte Lit. 968.244.000)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CISV
Controparte locale: FNGN (Fédération Nationale des Groupements Naam)

Il programma ha interessato cinque provincie e ha coperto una vasta zona nel Nord del paese. L'intervento si proponeva di contribuire all'innalzamento del livello di sicurezza alimentare attraverso la realizzazione di sistemazioni idraulico-agrarie, in modo da frenare i processi erosivi e migliorare la fertilità dei suoli.

Oltre alle sei unioni Naam inizialmente previste, dal novembre 1996 il progetto è intervenuto in due nuove unioni (Gourcy e Kiembara) collaborando nel settore della conservazione delle acque e del suolo (CES) con il progetto GENYS, promosso dalla ONG austriaca EWA. Nel corso del PROGETTO sono state svolte cinque campagne di lotta contro la desertificazione. Il programma è ufficialmente terminato il 31/12/1999.

I volontari si sono concentrati sulla formazione dei tecnici e degli animatori locali nonché sulla valutazione dell'impatto delle opere sulla lotta contro la desertificazione del territorio. I risultati raggiunti sono stati soddisfacenti ed hanno visto una mobilitazione molto forte della popolazione locale nella realizzazione delle opere antierosive e di rimboschimento del territorio.

Nel corso dell'ultima annualità il cooperante italiano responsabile del settore idrico ha provveduto al completamento del lavoro di valutazione dell'impatto delle opere

realizzate nel corso di tutto il programma; lo stesso ha sensibilizzato la "cellula idraulica" della controparte per assicurare in futuro la sostenibilità del lavoro di formazione svolto.

<i>Tipo d'iniziativa:</i>	ordinario
<i>Canale:</i>	bilaterale
<i>Gestione:</i>	ONG promossa
<i>Settore:</i>	agricoltura - sottosettore sementiero
<i>Titolo iniziativa:</i>	Sostegno alla produzione locale di sementi
<i>Importo complessivo:</i>	Lit. 564.839.000 (DGCS Lit. 369.000.000)
<i>Fondi in loco:</i>	
<i>Tipologia:</i>	dono
<i>Ente esecutore:</i>	CIC (Centro Internazionale Crocevia)
<i>Controparte locale:</i>	CRPA/N (Centre Régional de Promotion Agro-pastorale du Nord)

Assunta la gestione di una fattoria di sementi realizzata da un precedente progetto FAO, il programma ha fornito assistenza tecnica e addestramento professionale alla cellula sementiera ed agli operatori agricoli direttamente coinvolti nel progetto. L'iniziativa mira a contribuire all'autosufficienza alimentare, incrementare la produzione vegetale, effettuare, grazie al laboratorio installato, i test necessari per la verifica della qualità delle sementi, raccogliere ed ottimizzare gli sforzi compiuti dal precedente programma FAO. Il progetto è nato in risposta ad una richiesta del partner locale, la Direzione Regionale dell'Agricoltura del Nord (DRA/N) del Ministero dell'Agricoltura e delle Risorse Animali Burkinabé. Lo scopo è assicurare un seguito ad un intervento della FAO di breve durata finalizzato al miglioramento delle produzioni alimentari e alla diffusione di sementi locali adeguate.

Obiettivo generale è quello di contribuire all'autosufficienza alimentare del paese. Obiettivi specifici sono la produzione di sementi certificate di varietà locali e migliorate di cereali, leguminose e orticole; l'assistenza tecnica alla cellula sementiera; la ricerca sul campo e valorizzazione di varietà locali alimentari maggiormente utilizzate dalla popolazione e in via di estinzione; la formazione continua degli agenti d'inquadramento e degli agricoltori. Attualmente l'associazione interessata (APSY – Association Producteurs Semences Yatenga) gestisce direttamente tutte le attività produttive e di commercializzazione.

Pur con varie difficoltà finanziarie e tecniche, legate al disimpegno della controparte dalle attività produttive, l'APSY è una realtà ben conosciuta e apprezzata anche a livello nazionale. Le potenzialità del settore sono elevate, ogni anno aumenta la richiesta di sementi migliorate e di qualità certificata soprattutto per le colture da reddito (arachide, niébé, riso, sesamo, patata e cipolla). Per quanto riguarda le colture alimentari in senso stretto (miglio e sorgo) la domanda di varietà certificate è bassa e legata quasi esclusivamente ad annate di bassa o malripartita piovosità.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: socio-economico
Titolo iniziativa: **Realizzazione di cooperative di panificazione con l'utilizzo di miglio e maïs**
Importo complessivo: Lit. 2.825.249.000 (DGCS Lit. 1.967.249.000
controparte e iscos Lit. 858.000.000)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ISCOS
Controparte locale: ONSL (Organizzazione Nazionale Sindacati Liberi)

Il programma ha per obiettivo la costituzione di tre cooperative e di una loro federazione al fine di produrre pane misto con aggiunta di cereali locali (miglio, maïs) e ridurre l'importazione di frumento.

Sono state realizzate attività di formazione in aula e sul terreno, con esperti italiani e locali, per la preparazione dei responsabili della direzione e della gestione delle cooperative e per quella di tutti i soci.

Nella fase di avvio delle attività si registrarono ritardi dovuti a diversi importanti cambiamenti gerarchici interni della controparte locale, che non hanno impedito, nel corso del 1999, di ultimare le costruzioni e di installare e collaudare i macchinari per la produzione. Nel corso del '99 sono state avviate tutte e tre le cooperative previste, alla quali attualmente il progetto assicura assistenza. La prima cooperativa ha depositato il suo bilancio ufficiale presso l'amministrazione locale, con un volume di affari di ca. 112.000.000 di Fcfa.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Progetto di orticoltura mouhoun**
Importo complessivo: Lit. 365.885.000 (DGCS Lit. 256.177.000)
Fondi in loco: -
Tipologia: dono
Ente esecutore: Agenzia Avventista di Sviluppo e Soccorso
Controparte locale: ADRA

Il progetto mira al raggiungimento dell'autosufficienza alimentare del villaggio di Biron, attraverso la creazione e commercializzazione di surplus agricoli, da realizzare tramite l'aumento della superficie coltivabile e la divulgazione di tecniche agricole avanzate. Il lungo iter amministrativo ha imposto, a seguito della decretazione del

contributo, un riesame delle condizioni locali e la predisposizione di un piano operativo aggiornato.

Il progetto, avviato nel settembre 1998, è stato prorogato per 10 mesi dopo il primo anno, e dovrebbe giungere a conclusione nel luglio del 2001. Si prevede nel periodo di interesse la necessità di una variante relativamente all'acquisto di alcune attrezzature:

<i>Tipo d'iniziativa:</i>	ordinario
<i>Canale:</i>	bilaterale
<i>Gestione:</i>	ONG promossa
<i>Settore:</i>	agricoltura
<i>Titolo iniziativa:</i>	Progetto di sfruttamento del barrage di Wahablé
<i>Importo complessivo:</i>	Lit. 984.710.000 (DGCS Lit. 689.297.000 Controparte Lit. 295.413.000)
<i>Fondi in loco:</i>	
<i>Tipologia:</i>	dono
<i>Ente esecutore:</i>	UVISP
<i>Controparte locale:</i>	ONG BEL Diocesi di Diébougou.

Il programma aveva per obiettivo lo sfruttamento del barrage di Wahablé, nel Sud-Ovest del paese, per la promozione di attività agroforestali, colture irrigate e piscicoltura, miranti ad aumentare le capacità alimentari delle popolazioni coinvolte, migliorando le condizioni nutrizionali sanitarie e promuovendo l'associazionismo e l'impresa comunitaria nel rispetto della cultura locale. Si è posta particolare attenzione agli indici di produttività e redditività con il fine di aumentare, grazie alla commercializzazione dei surplus produttivi, la capacità economica dei gruppi. Il progetto si trova nella seconda fase di esecuzione. Conclusa la prima annualità, esso è rimasto in sospenso, anche a causa di problemi insorti nella gestione, e in attesa di una possibile seconda tranche di finanziamento, le poche attività portate avanti sono sostenute con le ridotte risorse del progetto.

BURUNDI

La popolazione del Burundi, di poco inferiore ai 6 milioni di abitanti, presenta chiare connotazioni etniche: si stima che l'85% sia di origine Hutu, il 14% di origine Tutsi, ed il restante 1% di origine Twa (Pigmei). Tale suddivisione etnica ha assunto nel Paese connotati sempre più politicizzati ed a volte tragici, aprendo una crisi nella società burundese che ha avuto ripercussioni estremamente negative sul piano sociale ed economico.

Nel gennaio 1999, al termine della quarta sessione dei colloqui di pace di Arusha venne decretata la sospensione delle sanzioni economiche contro il Burundi e il riconoscimento al Governo di una legittimità internazionale.

La speranza, sostenuta da questi avvenimenti politici, in una progressiva e graduale evoluzione del processo di pace e di riconciliazione etnica sia all'interno che all'esterno del Paese è stata in seguito offuscata dalle azioni compiute dalle frange più estremiste di una opposizione armata.

Tale situazione ha impedito al Governo qualsiasi forma di pianificazione e di realizzazione di una politica economica, il che ha causato una forte ed inevitabile svalutazione monetaria. Inoltre, causa il clima di insicurezza, molte terre coltivabili sono state abbandonate, per cui agricoltura ed allevamento non sono in grado di assicurare l'autosufficienza della popolazione rurale. Su di un altro piano, l'industria mineraria è completamente inutilizzata e il settore dei servizi è inesistente.

A questo stato di cose si sono aggiunte la siccità, la diffusione di malattie epidemiche e un calo del livello di scolarità in modo da rendere sempre più difficili le condizioni di vita in cui sono costrette grosse componenti di popolazione, con danno maggiore per i gruppi più vulnerabili.

Stante questa situazione non esiste un programma bilaterale della Cooperazione italiana con il Governo burundese per cui, nel corso del 1999, la D.G.C.S. ha continuato a finanziare un programma di emergenza sanitaria, sociale ed agricolo - nutrizionale a favore delle vittime del conflitto civile, iniziato negli anni precedenti.

Ogni singolo progetto è stato formulato su proposta delle Autorità locali, dai livelli più alti del Governo fino agli amministratori di zona, e realizzato attraverso il supporto e la supervisione dell'ufficio Cooperazione Italiana di Bujumbura utilizzando vari canali ed operatori.

I principali problemi riscontrati sono legati all'imprevedibilità delle condizioni di sicurezza.

INIZIATIVE IN CORSO

<i>Tipo d'iniziativa:</i>	emergenza
<i>Canale:</i>	bilaterale
<i>Gestione:</i>	diretta
<i>Settore:</i>	sociosanitario
<i>Titolo iniziativa:</i>	Programma di emergenza sociosanitario a favore delle vittime del conflitto civile.

Importo complessivo: Lit. 2 miliardi (fondo esperti Lit. 200 milioni)
Fondo in loco: Lit. 1,8 miliardi
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Ministero della Sanità

Gli obiettivi del programma sono: favorire i processi di reintegrazione sociale della popolazione burundese; migliorare le condizioni di vita, nutrizionali ed igienico-sanitarie delle fasce più deboli della popolazione, in particolare nelle componenti "sfollate, disperse e raggruppate"; migliorare le competenze tecniche e gestionali del personale socio-sanitario; permettere alle popolazioni rurali di riacquistare l'autosufficienza alimentare attraverso il sostegno alle attività agricole di base.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: socio-sanitario, agricolo-nutrizionale
Titolo iniziativa: **Programma di emergenza sociosanitaria e sociale a favore delle vittime del conflitto civile**
Importo complessivo: Lit. 700 milioni (Fondo esperti: Lit. 200 milioni)
Fondi in loco: Lit. 420 milioni
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministeri del Governo

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanitario, sociale, agricolo-nutrizionale
Titolo iniziativa: **Programma di emergenza sanitaria, sociale ed agricolo-nutrizionale a favore delle vittime del conflitto civile**
Importo complessivo: Lit. 2 miliardi (Fondo esperti: Lit. 200 milioni)
Fondi in loco: Lit. 1,8 miliardi
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministeri del Governo

Tra le varie attività di emergenza che sono state realizzate nell'ambito di questi programmi vanno segnalate: l'assistenza alla popolazione dei campi di raccolta degli sfollati attraverso supporto alimentare, sanitario e di beni di prima necessità, il controllo delle malattie infettive e la distribuzione giornaliera di acqua potabile attraverso camion cisterna; la ristrutturazione dell'ospedale di Mutaho (prov. di Gitega), la ristrutturazione del reparto pediatrico dell'Ospedale Prinz Regent Charles (Bujumbura), la fornitura di medicinali e di

materiale sanitario, la riabilitazione di tre centri scolastici, la fornitura di materiale scolastico, la messa in opera di due mulini a tamburo e di una pressa per l'estrazione dell'olio, il supporto all'aggiornamento di base, la lotta contro l'AIDS, la malnutrizione, la distribuzione di attrezzi agricoli ed antiparassitari per l'agricoltura, la ristrutturazione della fabbrica di farina alimentare Musalak.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: UNICEF
Settore: sociale
Titolo iniziativa: **Protezione e diritti dei bambini**
Importo complessivo: Lit. 400 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNICEF
Controparte locale: Ministero dei Diritti dell'uomo

Il progetto ha come obiettivo la salvaguardia dei diritti dei bambini e della loro protezione nel rispetto dei diritti del bambino definiti dalla convenzione sui diritti del bambino. Gli obiettivi essenziali del progetto consistono nell'assicurare la coerenza tra la legge burundese e la convenzione sui diritti del bambino, creare quattro comitati provinciali incaricati di effettuare le analisi della situazione sullo statuto dei bambini, valutare le condizioni e lo statuto dei bambini in prigione ed ottenere la loro liberazione o almeno un buon trattamento, fornire generi di prima necessità ai bambini in prigione.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: socio-sanitario
Titolo iniziativa: **Programma di emergenza per le donne vittime del conflitto**
Importo complessivo: Lit. 400 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: OMS
Controparte locale: Ministero della azione sociale e della promozione della donna

Nella situazione di crisi e di guerra civile che conosce attualmente il Burundi, le donne, come i bambini, rappresentano uno dei gruppi vulnerabili più significativi. Questo progetto, della durata di 8 mesi, è rivolto a migliorare le condizioni sanitarie nelle quali versano le donne vittime di violenza, rinforzando i servizi materno-infantili per l'integrazione degli aspetti preventivi e curativi, assicurando un appoggio psico-sociale. Le attività previste consistono: nel definire i problemi legati alla violenza in un contesto di sanità pubblica e nell'aumentare le competenze tecniche del personale sanitario responsabile dei servizi sanitari

nella presa in carico dei problemi derivati da atti di violenza. Fornire un adeguato supporto istituzionale. Formare del personale sanitario per la presa in carico delle persone vittime della violenza (legale, sociale, medico-sanitario, counselling). Assicurare un sostegno giuridico legale alle vittime.

<i>Tipo d'iniziativa:</i>	emergenza
<i>Canale:</i>	multilaterale
<i>Gestione:</i>	affidamento organismi internazionali
<i>Titolo iniziativa:</i>	Programme eau et assainissement de l'environnement
<i>Importo complessivo:</i>	250.000 dollari USA
<i>Fondi in loco:</i>	
<i>Tipologia:</i>	dono
<i>Ente esecutore:</i>	UNICEF
<i>Controparte locale:</i>	Ministero dello sviluppo comunale

Il programma, iniziato il 21/11/97, prevedeva la costruzione e riabilitazione di 35 pozzi nella provincia di Kirundo e doveva essere concluso in un anno. Sono state quindi chieste e concesse delle proroghe e a dicembre del 1999 i lavori sono terminati.

C A M E R U N

Con una popolazione di circa 14 milioni di abitanti su una superficie di 475.000 kmq ed un reddito pro-capite che ancora non ha recuperato i livelli del 1993, il Camerun si colloca al 49° posto nella classifica compilata dalla Banca Mondiale sui Paesi più poveri. L'economia del Camerun dipende in gran parte dalla lavorazione ed esportazione di legname. Il porto di Douala, pur in presenza di cronici problemi che ne condizionano il livello di efficienza ed operatività, costituisce il polmone economico del Paese ed è anche un naturale sbocco al mare per i Paesi centroafricani confinanti. Un impulso all'economia di Douala e zone limitrofe è fortemente atteso come conseguenza di un progetto per la costruzione di un oleodotto dal Ciad fino al porto camerunense di Kribi.

Dopo un triennio in cui il Prodotto Nazionale Lordo aveva annualmente fatto registrare un progressivo aumento, fino al + 5,1% del 1998, nel corso del 1999 l'aumento è stato del 4,8%. Le cause vanno essenzialmente ricercate nel ribasso del prezzo internazionale delle materie prime abitualmente esportate, legno, caffè, cacao e cotone, e nelle inevitabili conseguenze negative che ciò ha avuto sulla produttività delle industrie locali del settore agro-alimentare. Fra le azioni recentemente intraprese dal governo per incentivare la crescita economica del paese si citano la detassazione di tutti i materiali agricoli importati e la soppressione dei dazi finora in vigore per l'esportazione dei prodotti di base.

Nel settembre del 1997 il Camerun ha concluso un accordo con il FMI per la concessione di un Programma Triennale di Aggiustamento Strutturale nell'ambito del quale il Paese sta facendo grandi sforzi per il miglioramento della propria struttura economico-sociale, soprattutto dimostrando buone intenzioni per il ripianamento del debito estero ed il risanamento della spesa pubblica.

Nello stesso anno stato firmato il IV° Accordo bilaterale per la ristrutturazione del debito tra Italia e Camerun, in applicazione delle raccomandazioni del Club di Parigi del novembre '95.

Tra Italia e Camerun è in vigore, dal 15 dicembre 1989, un Accordo di cooperazione. L'attività della Cooperazione Italiana si concentra attualmente nei settori sanitario e della formazione e nel sostegno ai programmi promossi dalle nostre organizzazioni non governative.

Nel 1999 sono state concesse 5 borse di studio.

INIZIATIVE IN CORSO

<i>Tipo d'iniziativa:</i>	ordinario
<i>Canale:</i>	bilaterale
<i>Gestione:</i>	ONG affidata
<i>Settore:</i>	sanità
<i>Titolo iniziativa:</i>	Attivazione ed integrazione del sistema S.S.P. (Soins de Santé Primaires) dei nuovi ospedali di Bertoua e Yagoua
<i>Importo complessivo:</i>	Lit. 5.501.097.000
<i>Fondi in loco:</i>	
<i>Tipologia:</i>	dono
<i>Ente esecutore:</i>	ONG AFMAL (Associazione Fatebenefratelli per i Malati)

Lontani)

Controparte locale: Ministero della Sanità

Scopo del programma è di aiutare le autorità sanitarie locali ad utilizzare le capacità dei due ospedali di Bertoua e Yagoua che, costruiti dalla Cooperazione Italiana tra il 1988 ed il 1990, hanno presentato alcuni problemi di funzionamento. Gli obiettivi sono: il miglioramento ed il rafforzamento del settore amministrativo-gestionale e dei servizi tecnico-sanitari; l'integrazione dei due ospedali nel sistema sanitario provinciale; il supporto all'aggiornamento del personale sanitario.

La gestione dei centri sanitari ha iniziato a dare i suoi frutti con un consistente recupero dei costi dei medicinali.

Il programma ha rispettato l'impostazione originale, operando alcune varianti non onerose e funzionali, approvate dalla DGCS. La collaborazione con la controparte istituzionale non è stata costante e si auspica un maggiore impegno nell'assunzione di responsabilità gestionali nella fase conclusiva del programma, e nella eventuale proroga non onerosa che la Ong dovrebbe richiedere a breve. A seguito di un considerevole avanzo di fondi è stata concessa una proroga di 18 mesi.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: multisetoriale
Titolo iniziativa: **Prevenzione sanitaria ed iniziative socio-economiche a Pitoa - Nord Camerun**
Importo complessivo: Lit. 645.366.000 (Contributo D.G.C.S.: Lit. 130 milioni)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG COE
Controparte locale: Diocesi di Garoua

Il programma si prefigge di migliorare le condizioni di vita della popolazione, centrando l'interesse sulla prevenzione delle malattie e sulle attività di sviluppo, in particolare attraverso la costituzione di comitati specifici. Sono stati istituiti corsi di educazione sanitaria e di risanamento dell'habitat, corsi di alfabetizzazione e di sviluppo, sono state create banche di cereali, formati operatori socio-sanitari e dato sostegno alla creazione di gruppi femminili per la propria autopromozione.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agro-zootecnico - formazione
Titolo iniziativa: **Centro rurale di appoggio tecnico all'autosviluppo (CRATAD) a Mfou**
Importo complessivo: Lit. 1.069.728.000 (D.G.C.S.: Lit. 160.500.000)
Fondi in loco:
Tipologia: dono

Ente esecutore:

Controparte locale: Arcidiocesi di Yaoundé

Il Centre d'Appui Technique à l'Auto-Développement di Mfou ha intrapreso nel corso del 1997 le seguenti iniziative: - organizzazione dei contadini in cooperative e formazione agro-pastorale - coordinamento delle attività di produzione, conservazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, realizzazione di infrastrutture di un edificio per la formazione con le aule e gli uffici, la casa del responsabile del progetto, un pozzo; a Otélé: un edificio per la produzione dell'olio dotato delle attrezzature necessarie, ristrutturazione di un edificio per uso uffici, magazzini, sale-riunioni e piccolo laboratorio di formazione), vivai con oltre 5.000 palme da olio, incremento dell'allevamento bovino ed ovino, incoraggiamento ai giovani ad intraprendere le attività agricole.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG

Settore: formazione

Titolo iniziativa: **Rafforzamento delle possibilità di stoccaggio e commercializzazione dei prodotti agricoli nel Mayo Kani**

Importo complessivo: Lit. 556.425.000 (D.G.C.S: Lit. 276.795.000)

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore:

Controparte locale: Fédération des GIC pour l'Autopromotion des Paysans de l'Extreme-Nord.

L'intervento si prefigge di realizzare un sistema di commercializzazione adeguato che permetta di valorizzare il surplus della produzione cerealicola proveniente dalla regione di Mayo-Kani, grazie alla introduzione di tecniche di produzione e stoccaggio affinate oltre che al miglioramento del sistema di distribuzione del prodotto.

Componente importante del progetto è rappresentata dall'attività di formazione rivolte ai produttori stessi allo scopo di migliorare le capacità organizzative e di gestione delle attività generatrici di reddito.

Altro elemento che contraddistingue il progetto consiste nella costituzione di un fondo di crediti comunitario, gestito dalla controparte ed assegnato ai vari GIC.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG

Settore: Formazione

Titolo iniziativa: **Centro di promozione del mezzo audiovisivo e di educazione dell'immagine**

Importo complessivo: Lit. 842.478.000 (D.G.C.S : Lit.108 milioni)

Fondi in loco:

Tipologia : dono

Ente esecutore:

Controparte locale:

Il programma prevede di favorire la crescita socio-culturale della popolazione beneficiaria ed in particolare di dare una risposta alla domanda di esperti del linguaggio della comunicazione audiovisiva e di tecnici del settore che siano in grado di inserirsi efficacemente nel processo comunicativo locale e internazionale; - incoraggiare la produzione di materiale audiovisivo rispondente alle esigenze di animazione e formazione locale; - incoraggiare la diffusione e alla divulgazione del mezzo audiovisivo e della produzione cinematografica e televisiva africana.

CAPO VERDE

La Repubblica di Capo Verde ha una popolazione di poco superiore ai 400.000 abitanti, irregolarmente distribuiti tra le nove isole dell'arcipelago (4.033 Km²). Con un reddito pro-capite di 1.300 dollari USA annui, Capo Verde appartiene alla fascia dei paesi a medio reddito, mentre per le sue caratteristiche fisiche è considerato un paese saheliano e come tale aderisce al CILSS.

Rispetto alla media africana, i suoi indicatori sociali presentano valori piuttosto elevati: la speranza di vita alla nascita è di 67 anni, il tasso di alfabetizzazione del 70% e il tasso di scolarizzazione primaria del 90%. Metà della popolazione vive in aree urbane. Capo Verde, peraltro, è un paese d'emigrazione: all'estero vive infatti una popolazione doppia rispetto a quella dell'arcipelago e le rimesse degli emigranti rappresentano attualmente il 20% del PNL.

Il Paese è dotato di scarsissime risorse naturali. Il PIL risulta pertanto sbilanciato verso i servizi (69%), rappresentati essenzialmente dai trasporti internazionali e dalle attività di commercializzazione dei beni di consumo importati. L'industria costituisce il quasi 19% del PIL, mentre il restante 13% è rappresentato da agricoltura e pesca, settori che dimostrano una debole capacità di creazione di reddito.

Sul piano della politica economica, dal 1992 il paese, dopo aver adottato una nuova costituzione, si è orientato verso una linea di liberalizzazione sia sul piano interno che estero. Ciò ha permesso di ottenere risultati sostanzialmente positivi in termini di crescita, anche se rimane, come principale ostacolo sulla via dello sviluppo, il consistente debito pubblico. L'aiuto pubblico estero, pari al 16% del PIL, rappresenta pertanto un supporto irrinunciabile.

La Cooperazione italiana ha assicurato un flusso relativamente elevato di aiuti, specie in termini procapite, soprattutto alla fine degli anni '80. Complessivamente, tra il 1982 e il 1999 l'Italia ha erogato doni per 57,5 miliardi di lire, in buona parte nel quadro dell'iniziativa per il Sahel. A ciò vanno aggiunti circa dieci miliardi di lire in aiuti alimentari.

Negli ultimi anni si è avuta una contrazione dei nostri impegni, a seguito delle riduzioni degli stanziamenti dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo e delle difficoltà procedurali legate alle iniziative affidate ad ONG, che costituiscono comunque la tipologia di intervento più utilizzata dalla Cooperazione italiana nel paese.

Di significativa importanza per i nostri rapporti di cooperazione con il paese è stato l'incontro governativo bilaterale che ha avuto luogo a Praia in marzo 1998. In tale occasione è stato sottoscritto un processo verbale dal quale risultano dichiarazioni di disponibilità italiana, in particolare per un possibile credito d'aiuto nel campo delle infrastrutture per il turismo, interventi a dono nel campo delle statistiche agricole e della pesca artigianale, oltre all'invio di aiuti alimentari per complessivi 2 miliardi di lire per il 1998 ed il 1999.

Nell'ottobre 1999 è stato sottoscritto a Praia l'accordo bilaterale per la costituzione e gestione del fondo di contropartita generato dall'aiuto alimentare.